

## EDIZIONE STRAORDINARIA

## TUTTO FALSO

## Editoriale

La forza della  
ragionedi **Ciro Petrarulo**

Che giorni. Che tempi. Disgraziati. Bui. Viviamo purtroppo tutto ciò che ci siamo costruiti (scriteriatamente) con deleghe in bianco affidate a chi, invece di rappresentarci, in concreto rappresenta solo ed esclusivamente se stesso ed i compagni di cordata. Alla faccia degli interessi comuni. In questi giorni di disaffezione generale verso la politica; in questi tempi in cui, per tacitare qualsiasi voce di malcontento, a molti opportunisti della politica giova esecrare il cosiddetto «qualunquismo»; in codesti momenti in cui si preferisce crocifiggere il Grillo parlante di turno (ma i latini non sostenevano con forza il «ridens castigat mores»?) in sostanza, scantonando e cercando di distogliere la gente dai problemi reali; ecco, quello di cedere, di farsi cadere le braccia e di rassegnarsi sarebbe disastro. È quanto di peggio possa capitare a chi dalla sua parte ha la forza della ragione. E vuole appunto continuare a ragionare con la propria testa. È quanto di peggio possa accadere a chi vuole sempre e comunque difendere i propri diritti. Qualsiasi cosa accada. Proprio a dispetto della prevaricazione, della prepotenza, della disuguaglianza e a danno di ciò che è vitale. Così come lo è, su tutto, la salute. E non ci sarebbe neppure bisogno di sottolinearlo.

Che tempi. Non puoi accendere la televisione, scorrere le notizie dei giornali, ed ecco che vedi e leggi cose e "falsi storici" fuori dal tempo; cose che immaginavi potessero accadere solo sino qualche secolo fa, quando il tasso di analfabetismo era altissimo e così, chi (letteralmente parlando) non era analfabeta ed era persino furbo, poteva propinarti qualsiasi cosa. Poteva far passare per sacrosanta realtà ciò che si voleva. Una trasformazione non da poco. Altro che gli alchimisti. Altro che Cagliostro. Accade perciò che la gente venga disorientata. Disinformata. Dove è finita la correttezza, la trasparenza degli atti e delle azioni? Sono cadute nella polvere. Ma c'è da sperare (più che credere) che si rialzeranno. Che torneranno a rilucere come è giusto che sia. Ed anche se tutto ciò può essere utopia, anche se qualcuno vuol farla passare per retorica, noi vogliamo continuare a credere che, nonostante tutto, i nostri giovani non siano già vecchi. Che lo diventino solo quando ciò lo denuncerà l'anagrafe. Vogliamo che questi nostri giovani siano tali in tutto. Non illusi ma neppure disillusi. Vogliamo che questi giovani, forti della ragione, che non è solo la loro ma è quella dei fatti obiettivi e dimostrabili, continuino a battersi come hanno sinora sempre fatto: con correttezza, con lealtà, seppure con quella goliardia che non è certo violenza, ma desiderio e mezzo per mettere a nudo chi vuole per forza coprirsi con un'esile ed inesistente foglia di fico. Giovani che si battono con la forza ed il coraggio di voler ancora credere in una vita sociale più equa di quella che stiamo dimostrando di aver costruito per loro. Tempi disgraziati in cui chi dovrebbe avvertire il senso di responsabilità di trasmettere messaggi di lealtà e di correttezza fa disinvoltamente il contrario. È vero, sono tempi bui. Lo sono anche grazie (e sempre) alle deleghe in bianco affidate pure a chi, carta d'identità alla mano, ha detto di essere giovane, scoprendosi poi già vecchio. In fatti, in parole ed in opere. Che vergogna. Per tutti.

## Democrazia e querele

di **Gianpaolo Cassese**

Anche il sottoscritto, giornalista e direttore responsabile di Via Crispi, querelato. Me lo hanno riferito direttamente in Caserma i Carabinieri sabato 9 febbraio. A querelarmi è stato l'Assessore all'Ambiente **Ciro Alabrese**. Ed insieme a me a finire nel "mirino" sono stati **Ciro D'Alò** ed **Ivan Petrarulo**, anche lui giornalista. Se aggiungiamo anche la querela a **Salvatore Savoia** fatta da **Ecolevante SpA**, arriviamo a tre giornalisti querelati in poco più di una settimana. La querela come strumento di "intimidazione" diventa così un vero e proprio "attentato" al diritto di cronaca e alla libertà d'informazione, diritti costituzionalmente garantiti. Non conosco nel merito i contenuti della querela, mi è stato solo detto che va dal 2 novembre 2007 al 4 febbraio 2008. Una querela anomala, che copre un lasso temporale enorme. Anziché circostanziare i fatti, l'Assessore **Ciro Alabrese** ha optato per una lunuuuuunga querela. In attesa di saperne di più, esprimo solo qualche considerazione.

Via Crispi è l'unico giornale di questa città. Un giornale indipendente che da ben sei anni informa i cittadini di Grottaglie. Se tre giornalisti che scrivono per questo giornale vengono querelati, è legittimo pensare che Via Crispi è scomoda per qualcuno. Questo periodico è sempre stato coerente con le sue posizioni contrarie all'apertura del III lotto (vedi articoli nei numeri 20, 23, 24, 25, 27, 30, 31, 33, 36, 37, 39, 40, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56). Prima con il contributo del comitato Vigiliamo per la Discarica, poi seguendo da vicino le tappe fondamentali del Presidio Permanente No Discariche, questo giornale è sempre stato in grado di motivare con argomentazioni precise e documentabili le ragioni del NO al cosiddetto III lotto. Perché, allora, proprio all'indomani

## L'acquedotto

di **Ivan Petrarulo**

Di esserci, c'è. Questo è sicuro. Era scomparso. Ora è riapparso. Ed è un vero (?) mistero. Sì, l'acquedotto: di questo si parla. Acqua potabile che scorre in un tubo che sfiora, a sua volta, una nuova discarica: il terzo lotto. Al momento, a caldo, anche il più acuto degli osservatori può non rendersi conto della reale portata di ciò che è accaduto. A mente fredda, tutto è poi diverso. Quella conduttura dell'acquedotto pugliese, a la Torre-Caprarica, è da sempre segnata su ogni comune mappa Igm. Bhé, guarda caso, è scomparsa proprio da quei documenti necessari all'autorizzazione alla **Ecolevante**. Svista? Omissione? Dimenticanza? Fate voi, se volete. Documenti alla mano, i cittadini del Presidio hanno sottolineato l'errore. Lo hanno fatto nelle sedi opportune e nei giusti modi. Ora (è sempre un caso?) sono il bersaglio di querele, denunce ed accuse varie dal Comune e dalla stessa **Ecolevante**. Ma come? Invece di ringraziare... invece di dire che quattro occhi vedono meglio di due, e sei occhi, meglio di quattro...? Mistero anche questo. Intanto, **Ortanova**. Lì, una discarica, già bell'e pronta - in tutto simile a questa qua



- è stata bloccata. Motivo? Identico. Una conduttura dell'acquedotto troppo vicina. E, via, lo stop. Immediato. Insomma, è un precedente. L'ultimo, sì, ma solo in ordine di tempo. Ultimo di una lunga lista. Che potrebbe allungarsi. Si potrebbe aggiungere il caso **Grottaglie**. Qui dove c'è ancora chi vorrebbe far scaricare tonnellate di monnezza tra vigneti, masserie, accanto a un santuario rupestre del XII sec., a due passi da una casa famiglia per orfani diversamente abili. Qui dove solo l'acqua può adesso fermare una nuova ondata di rifiuti speciali.

## Si torni al rispetto della persona

di **Salvatore Savoia**

La presunta aggressione al sindaco **Bagnardi** e alla delegazione comunale che ha preso parte ai lavori della conferenza dei servizi per il rilascio dell'A.I.A. con le conseguenziali querele agli "aggressori", le querele a tre giornalisti e ad alcuni componenti il presidio permanente "No discariche" ad opera di un amministratore comunale dimostrano in maniera inequivocabile come l'"argomento" discarica sia scomodo: troppi interessi, troppe contraddizioni. La campagna denigratoria in atto nei confronti del presidio dimostra lo scollamento esistente tra i governanti e i governati. Sarebbe auspicabile che i nostri amministratori improntassero il loro fare politica al rispetto. Rispetto deriva da *respicere*, che significa essere capaci di guardare oltre se stessi, orientarsi verso gli altri e guardare in profondità le ragioni dell'altro. Degli amministratori - di qualsiasi colore politico

- che acconsentono a che sia realizzato un terzo lotto di una discarica per rifiuti speciali rispettano il loro paese e i loro concittadini? Riescono a *guardare oltre se stessi*, oltre cioè un proprio tornaconto in termini di visibilità o, ahimè, altro? Degli amministratori - di qualsiasi colore politico - che ricorrono a querele per "intimidire" dei giornalisti o dei propri concittadini, "rei" di non essere "allineati" al governo cittadino, sono in grado di *orientarsi verso gli altri e guardare in profondità le ragioni dell'altro*? Stanno cioè rispettando l'altrui modo di pensare? Forse sarebbe opportuno che la politica riscoprisse il rispetto della persona. Ma perché un politico possa rispettare una persona è necessaria l'umiltà. E, al momento, mi è davvero difficile riscontrare nell'attuale compagine amministrativa un politico che riesca a guardare in profondità le ragioni dell'altro abbandonando l'arroganza della propria pretesa veritativa.

territorio. Ora vi chiedo. E voi che leggete questo giornale chiedetelo ai vostri cari, ai vostri colleghi di lavoro e ai vostri amici. Chi nel 2004 ha autorizzato in meno di due settimane una mega discarica da 2.200.000 metri cubi per rifiuti speciali; chi per quattro lunghi anni, volutamente o meno, ha "ignorato" la presenza di una conduttura dell'Acquedotto Pugliese a ridosso del bacino di discarica, esponendo (come dice una recente sentenza del Consiglio di Stato) al rischio di contaminazione da percolato l'acqua potabile che disseta intere popolazioni; chi ha queste responsabilità... cos'è se i cittadini sono dei "criminali"?

Giorni fa il Sindaco di **Orta Nova**, per protestare contro l'apertura di una discarica nei cui pressi vi è una conduttura dell'acquedotto come da noi, si è incatenato nel palazzo della Provincia di **Foggia**. A **Grottaglie**, invece, è il Sindaco che cerca di "incatenare" i suoi concittadini. Meditate gente, meditate.

Si cerca di criminalizzare e denigrare un movimento di protesta che è stato in grado di sostituirsi alle Istituzioni nella salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica e che ha redatto una relazione tecnica che ha dimostrato nero su bianco le numerose omissioni dell'iter autorizzativo che probabilmente riusciranno a fermare l'apertura di questo ennesimo schiaffo al nostro